

Adelaide

Notiziario dell'Associazione Amici del Castello della Contessa Adelaide



Redazione Davide Ligas
Luisa Maletto

Coordinazione Davide E. Ligas

Progetto grafico Ana Paula Difranco
Lucas Pelissero

Fotografie Luisa Maletto
Lucas Pelissero

sommario

Editoriale *Davide E. Ligas* 2

Il Castello *Davide E. Ligas* 3
e il suo debutto al grande pubblico

L'esperienza al Castello *Lorenzo Ivol* 5
raccontata da un nostro volontario

Arte e artigiani: *Davide E. Ligas* 6
resoconto di un'esperienza
nuova e rischiosa

Racconigi: *Luisa Maletto* 8
"I giorni dello Zar":
a cento anni dalla visita

"Cavalieri. *Luisa Maletto* 9
Dai Templari a Napoleone:
storie di crociati, soldati, cortigiani"

Susa: *Marilena Col* 11
una visita guidata sotto la neve



Redazione di Adelaide

Via al Castello 16 - Susa. Tel. 338 4951954 • Fax: 0122 622066.

e-Mail: info@amicicastellosusa.it • www.amicicastellosusa.it

Circolare interna riservata ai Soci ed a privati, Enti e Associazioni che ne fanno richiesta.

Editoriale

Cari soci e cari lettori,

Per la prima volta in questo 2010 Adelaide torna a Voi per raccontarVi cosa fa l'Associazione Amici del Castello, quali sono i progetti futuri, i sogni da voler realizzare. Torna nella sua veste di foglio informativo per tenervi aggiornati sulle attività dell'associazione e per presentarvi eventi culturali di interesse particolare.

L'anno che si è aperto sarà un anno che ci vedrà impegnati, come sempre, nell'accoglienza dei gruppi e nell'accompagnamento degli stessi per la città e i suoi monumenti. Ancora una volta sarà Marilena Col ad "accollarsi" il gravoso compito di ricevere le prenotazioni dei gruppi e organizzare l'organico delle guide volontarie. La carne al fuoco è molta, non si limita alle passeggiate guidate, e nell'arco dell'anno ve ne renderete conto.

Andiamo con ordine e partiamo da questo primo numero dell'anno.

Questo è un numero quasi monotematico, la gran parte dello spazio è stata utilizzata per raccontare l'importante esperienza al Castello di Susa durante la mostra-evento "Arte e artigiani".

Nelle pagine che seguono potrete leggere i resoconti della mostra, come è nata la collaborazione con il Cna, il racconto di Lorenzo Ivol, uno dei nostri volontari impegnati attivamente durante la manifestazione.

Un articolo è poi dedicato al rinnovato castello che ora si presenta nelle vesti di sede prestigiosa per eventi culturali e sociali.

Nelle restanti pagine invece Luisa Maletto ci porterà alla scoperta di due importanti mostre, tuttora in corso, a Racconigi e Venaria. Dallo zar di tutte le Russie Nicola II, in corso a Racconigi, ai cavalieri di ogni ordine e epoca che si presentano a Venaria: dai Templari all'ordine di Malta, dall'Ordine dell'Annunziata all'esercito Napoleonico.

Buona lettura.

Davide Ligas

Il Castello e il suo debutto al grande pubblico

Davide Ligas

Per anni lo abbiamo visto lì, ergersi sul suo promontorio un po' abbandonato e un po' decadente. Quasi un rapporto di odio-amore quello della Città con il suo Castello: amore perché lo sentiamo tutti come nostro simbolo, odio perché in fondo non lo si curava più di tanto. Era una presenza silenziosa che osservava, dalla sua posizione privilegiata, lo svolgersi della vita nel borgo sottostante.

Finalmente qualche anno fa partirono i lavori che avrebbero cambiato radicalmente e profondamente il suo aspetto e, soprattutto, la sua destinazione d'uso.

Chiuse, momentaneamente (anche se ancora oggi non ha riaperto nemmeno in una sede provvisoria) la biblioteca civica e cominciarono a crescere i ponteggi che negarono la vista del Castello da via Palazzo di città per qualche tempo, per poi restituire una facciata più sgombra e leggera, con le porzioni di bifore ancora visibili che sono state valorizzate e ripulite, così come la caditoia in pietra.

Venne abbattuta l'ala più moderna

del castello che giungeva a ridosso dell'arco di Augusto. Ora l'Arco respira, ha più spazio e anche la cote del Castello è più sgombra, e permette di vedere il lato Est del fregio con più facilità!

L'interno è del castello è ancora più spiazzante: i lavori effettuati hanno ripavimentato tutti e tre i piani, rinnovato l'impianto di riscaldamento, l'impianto elettrico, creato servizi igienici ad ogni piano e installato un ascensore nuovo e moderno per l'accesso ai disabili.

Gli interni sono stati risistemati, al piano terreno e al primo piano alcune porzioni di pavimento sono state sostituite da grandi lastre di vetro per permettere ai visitatori di notare alcuni elementi interessanti quali porzioni di mosaico pavimentale, porzione di pittura murale, alcune zone di sepoltura. Quando verrà pubblicato, a cura della Soprintendenza piemontese, il volume riguardante i restauri al Castello di Susa saremo in grado di fornire notizie certe e attendibili. Per ora ci limitiamo a



portarvi a conoscenza dei ritrovamenti avvenuti, senza addentrarci nell'aspetto storico-scientifico.

Sono stati ricavati al piano terreno un grande salone espositivo che guarda sui giardini d'Augusto, una sala riunioni e un ampio spazio da riservare alla futura caffetteria o area ristoro. Al primo piano trova posto un altro ampio salone espositivo, alcune salette più piccole e le sale riservate al museo civico che ritornerà alla sua sistemazione originaria. Al terzo piano, in quella che era la sala delle bifore, vi è un terzo ampio spazio espositivo e una passerella rialzata che permette di vedere le travature lignee del tetto e parte delle volte del salone inferiore. Inoltre una parte del piano è riservata all'ossevatorio astronomico che verrà gestito dall'Associazione astrofili segusina.

Il castello è dunque divenuto uno spazio prestigioso per esposizioni, mostre, conferenze e convegni. Spazio che a Susa mancava, ora finalmente c'è. Speriamo di utilizzarlo in maniera degna e fruttuosa.

L'esperienza al Castello raccontata da un nostro volontario

Lorenzo Ivoli

Dal 5 dicembre 2009 al 10 gennaio 2010 prendeva il via, presso il recuperato castello della Contessa Adelaide di Susa, la mostra: "Arte e Artigiani della Valle di Susa e del Val Sangone". Come associazione siamo stati chiamati a partecipare nell'attività di controllo sala e di accoglienza al pubblico. Come sempre a livello associativo, abbiamo affrontato il compito con professionalità e lavorato come un team coeso. La cornice architettonica del castello e la mostra, che presentava alcune sezioni sicuramente di notevole impatto, ha attratto un pubblico sempre molto interessato, che a fine manifestazione ha raggiunto e superato le 7.000 unità. La mostra si sviluppava su tre piani, e sicuramente lo spazio dove dovevamo svolgere la nostra attività di sorveglianza era molto ampio, abbiamo così deciso di individuare dei punti critici dove concentrare soprattutto la nostra attenzione. Accadeva anche che il pubblico ci rivolgesse domande sulla storia della città di Susa, incuriositi dalla vista dell'Arco di Augusto che si ammira salendo verso la collina dove sorge il castello. Non sono mancate poi le classiche domande: "dove sono i servizi?", "a che ora chiude la

mostra?"... Alcune volte bisognava cercare di arginare l'esuberanza di qualche bambino che attratto, soprattutto dagli abiti, si divincolava dai genitori e cercava di aggrapparsi o toccare i pezzi esposti; altre volte erano gli adulti ad essere poco disciplinati, tuttavia, questi episodi nel mese di mostra sono stati del tutto marginali. Transitando per le sale era curioso cogliere i commenti dei visitatori sul restauro del castello e sui pezzi in mostra. L'oscar virtuale dell'interesse è andato sicuramente ad una tovaglia che si componeva di vari tovaglioli di diversi colori, uniti insieme da dei bottoni. Il bilancio finale dell'esperienza vissuta, per la nostra associazione, a più di un mese dalla chiusura dell'evento, ritengo sia più che positivo e che si potrà ripetere in future manifestazioni.



Arte e artigiani: resoconto di un'esperienza nuova e rischiosa

Davide Ligas

Eravamo a conoscenza del fatto che Arte e artigiani fosse una manifestazione sentita sul territorio. Eravamo (non senza una punta abbondante di orgoglio) sicuri che il nostro servizio e la nostra professionalità sarebbero stati apprezzati. Eravamo curiosi di vedere che effetto avrebbe fatto sulla gente la nuova formula di Arte e artigiani, meno fiera e più mostra espositiva.

Dalle premesse ci si aspettava, e in parte si sperava, un successo della manifestazione. Il risultato è stato bel oltre le aspettative, è stato un grande successo, dovuto a più fattori. A onor di cronaca è necessario riportare che un evento simile era già stato realizzato a Chieri, che però ha un bacino d'utenza differente da quello segusino.

Andiamo con ordine: qualche mese prima dell'evento Stella Cribari, responsabile del Cna (confederazione nazionale dell'artigianato) di Susa contatta

la nostra associazione. La richiesta è semplice ma impegnativa: garantire la presenza di almeno tre volontari durante i giorni di apertura della mostra per funzione di sorveglianza, controllo sale e accoglienza del pubblico. La nostra vocazione di voler presentare ad un vasto pubblico il rinnovato castello, sede prestigiosa delle mostre, e la bellezza di Susa si è subito scontrata con l'impegno gravoso in termini di ore e giorni. Non ci si è persi d'animo, si è fatta una tabella dei volontari disponibili a partecipare, cercando di coordinare le esigenze di ciascuno tra lavoro, studio, casa e famiglia.

Il lavoro si è poi svolto nel migliore dei modi, e con una sinergia positiva tra le forze in campo: città di Susa, Cna Susa, e Amici del castello. Il successo di pubblico, quasi 7000 persone in un mese di apertura, che la mostra ha ottenuto dimostra

come lavorando unendo le forze i risultati non tardano ad arrivare. Certo non è mancato qualche piccolo problema e imprevisto che tuttavia ci si doveva aspettare in un evento simile: una luce che non funziona, una presa troppo distante dall'espositore, la segnaletica esterna aggiornata e sistemata in corso d'opera, qualche piccola "lite" per il divieto di parcheggio all'interno del cortile del castello. Insomma

piccoli "imprevisti prevedibili", d'altronde sapevamo che durante grandi eventi la gestione degli imprevisti è uno degli aspetti fondamentali.

I nostri volontari sono stati competenti e professionali durante il loro servizio tanto che l'Associazione è stata contattata successivamente da altri enti per coadiuvare le organizzazioni di successivi eventi al castello. Insomma gli "Amici del Castello" sono tornati a casa!



Racconigi: “I giorni dello Zar”: a cento anni dalla visita

Luisa Maletto

mostra fino al 21 marzo

Cento anni fa lo zar di tutte le Russie Nicola II veniva in Italia per una visita di Stato. Vittorio Emanuele III lo accolse al Castello di



Racconigi. E proprio in coincidenza con la prestigiosa mostra di porcellane di San Pietroburgo, allestita al Palazzo Madama di Torino, Racconigi ha voluto ricordare con un'esposizione l'evento internazionale.

Il visitatore, come nei giorni immediatamente precedenti l'arrivo dello zar, scopre il palazzo in pieno fermento. Il telegrafo che riceve messaggi, le cucine che abbondano di vettovaglie che andranno a comporre i menu delle faticose giornate (erano stati richiesti d'urgenza a Roma, venti fiaschi di olio, cinquanta chili di caffè, dieci bottiglie di whisky...)

La visita dello zar restituiva quella compiuta da re Vittorio nel 1902 a San Pietroburgo. I due sovrani erano legati da un rapporto di sincera amicizia. La visita “blindata” come un attuale summit di capi di Stato, attirò l'attenzione della stampa mondiale.

Poiché per quei momenti (era l'ottobre 1909) Roma pareva una sede troppo pericolosa per ospitare l'evento, la scelta cadde su Racconigi, il cui

territorio si presentava di più facile controllo. Ed, inoltre, il castello poteva evocare l'atmosfera delle residenze predilette dei Romanov, come Racconigi lo era per i Savoia. Il successo, che ebbe tale scelta, si rivelò anche dalle parole di ringraziamento che Nicola, di ritorno in Russia, scrisse in un telegramma fatto inviare a Bardonecchia prima di attraversare il tunnel del Frejus: “Le quitte l'Italie, le coeur plein de reconnaissance envers toi et Hélène, pour toutes vos bontés qui m'ont vivement touché. Que Dieu vous protège avec vos ravissants enfants. Nicolas”.

Informazione

La mostra sarà visitabile fino al 21 marzo con orario dalle 9 alle 18,30 dal martedì alla domenica. (chiuso il lunedì). Ingresso 5 Euro, gratuito per gli under 18 e gli over 65. Visite guidate per gruppi e scuole con prenotazione obbligatoria al n° 0171/261467.
www.ilcastellodiracconigi.it

“Cavalieri. Dai Templari a Napoleone: storie di crociati, soldati, cortigiani”

Luisa Maletto

Torino: Alla Reggia di Venaria,
mostra fino all'11 aprile

Essere cavaliere: cavaliere del Tempio, di Malta, dell'Annunziata, della Legion d'onore, di Vittorio Veneto o del Lavoro. Cosa accomuna sul filo del tempo queste realtà così diverse? È questa un'invitante riflessione che introduce la mostra “Cavalieri. Dai Templari a Napoleone: storie di crociati, soldati, cortigiani”, in svolgimento presso le restaurate sale della Reggia di Venaria Reale. Attraverso 120 opere (statue, dipinti, abiti, armature, gioielli, insegne e manoscritti), concesse in prestito dai più importanti musei italiani ed europei, tra cui cinque dell'area parigina, l'esposizione racconta la storia di come gli ordini cavallereschi medievali, che riunivano combattenti

sotto le insegne di Cristo, abbiano lasciato prima il posto a quelli monarchici del Rinascimento e dell'“Ancien Regime” (dalla Giarrettiera al Toson d'Oro, alla sabauda Annunziata) e poi alle moderne e democratiche decorazioni al merito. Il percorso espositivo, perciò, si articola su tre grandi filoni: l'epoca dei Crociati e dei Templari, degli ordini monarchici e del periodo napoleonico.

Tra le opere più curiose e misteriose si rimane affascinati dalla “Testa di Templecombe”, una tavola medievale datata al C14 al 1280 circa, poco prima del processo che segnò la fine dell'ordine dei Templari ad opera di Filippo il Bello. Molte sono le leggende



Collare dell'Ordine di Santo Spirito

che ruotano attorno al reperto. Alcuni sostengono che rappresenti il volto di Cristo della Sindone, altri la testa di S. Giovanni Battista, altri il Baphomet, adorato in segreto dai Templari. Da ammirare sono gli sfarzosi abiti e preziosi gioielli, tra cui un rarissimo collare settecentesco dell'Ordine dell'Annunziata ed uno dell'Ordine dell'Elefante concesso in prestito dalla Regina di Danimarca. In Bronzo e smalto, l'elefante, rappresentato con un pendente, è considerato un simbolo di castità ed oggi viene assegnato a membri della famiglia Reale e Capi di Stato.

Suggestiva è l'ambientazione sonora, curata dal compositore Nicola Campogrande, che ha scelto di creare quattro aree musicali (Luci del Medioevo, Con occhi rinascimentali, Gli abbagli del Barocco, Immagini di

Napoleone) che aiutino il visitatore ad entrare in sintonia fisica, percettiva e quasi emotiva con le opere esposte. La mostra, aperta fino all'11 aprile e allestita al primo piano appena restaurato della Reggia, è visitabile dal martedì al venerdì dalle 9 alle 18,30, sabato dalle 9 alle 21,30, domenica dalle 9 alle 20.

Informazione

I biglietti di ingresso possono essere acquistati oltre che alle biglietterie della Reggia, anche presso Infopiemonte in piazza Castello a Torino, oppure tramite i siti:
www.lavenariareale.it - www.ticketone.it

Per le visite di gruppi e scuole, occorre prenotare al 00390114992333
e-mail: prenotazioni@lavenariareale.it

Come arrivare:
da Torino, in bus con la linea GTT "Venaria Express", linee 72 e 11
in treno: GTT linea Torino Dora-Ceres (fermata Venaria)
in auto: tangenziale Nord, uscita per Venaria.



Susa: una visita guidata sotto la neve

Marilena Col

La primavera è ancora lontana: ne è testimone il tempo inclemente di domenica 7 marzo.

Ma un impavido e simpatico gruppo del C.A.I. di Torino, accolto dall'amico Roberto Follis, lo ha sfidato con me dandomi l'opportunità di fare visitare loro i monumenti che raccontano la storia di Susa attraverso i secoli. La visita è stata seguita con vivo interesse e partecipazione commentando insieme oltre la storia, il fascino dell'arco di Augusto abbracciato da migliaia di fiocchi di

neve, degli affreschi e dei chiostri silenziosi di S. Francesco. Un gruppo straordinario che mi ha fatto sentire un'amica conosciuta da sempre. Dopo il brindisi offertoci dal Sindaco Gemma Amprino in Comune ove abbiamo assistito alla proiezione di immagini delle "gole della Dora" di Vito Aloisio, ci siamo salutati con la promessa di ritrovarci in una giornata "più estiva"....Tuttavia anche sotto i fiocchi di neve è stata davvero una giornata speciale. Grazie a tutti !!



Rinnovo tessera associativa.

Ricordiamo a tutti gli soci che è ancora possibile rinnovare l'iscrizione all'associazione per l'anno 2010. La quota per il rinnovo della tessera associativa è fissata a 15 Euro per i soci ordinari. È possibile provvedere al rinnovo versando la quota al segretario Pier Paolo Mosca o alla presidente Gisella Bruno.

Per informazioni
contattare i numeri:

338.4951954 (Gisella)
0122.622066 (Pierpaolo)

